Anno VIII - 1855 - N. 77

L'OPINIONE

Domenica 18 marzo

Torino	*Anno* L. 40	*Semestre* L. 22	*Trimestre* L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 21	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli,

N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 17 MARZO

ROMA E PIEMONTE (1)

Primo processo a Luigi Fransoni.

Passato in legge il 9 di aprile 1850 per adozione delle camere e per sanzione regia il progetto di abolizione dell' immunità personale dei chierici e degli asili ecclesiastici, il 18 dello stesso mese Luigi Fransoni pubblicava colle stampe una sua circolare diretta ai parroci, e nella quale promettendo che *la legge civile non può dispensare il clero dagli obblighi speciali, che a lui impongono le leggi della chiesa ed i concordati che ne regolano l'applicazione*, così incaricava i medesimi di significare agli ecclesiastici delle rispettive parrocchie: 1° che chiamato alcun chierico a deporre come testimonio innanzi ai magistrati regii, dovesse, come per lo passato, ricorrere ad esso per ottenerne l' autorizzazione; 2° citato per cause civili che a tenore dei concordati sarebbero di esclusiva cognizione delle curie vescovili, dovesse pur ricorrere ad esso per le occorrenti direzioni; 3° in caso di procedimento criminale non contemplato dal concordato del 1841, si dovesse egualmente ricorrere ad esso, e non avendone il tempo o il mezzo, e si temesse grave danno dal rifiuto di rispondere agli interrogatorii, dovesse il chierico prima opporre l' incompetenza del foro, e protestare che non intende di pregiudicare al diritto dell' immunità personale, ma di cedere solo alla necessità: dopo le quali premesse soltanto, prestandosi a rispondere non sarebbegli imputato a colpa; 4° un' eguale protesta doversi fare dal parroco o rettore di una chiesa ogniqualvolta si facesse qualche atto contrario all' immunità locale; 5° che, dovendo un individuo o stabilimento ecclesiastico agire contro individui o stabilimenti egualmente ecclesiastici, dovesse pure indirizzarsi prima ad esso arcivescovo per le norme a seguire. Accennava infine Luigi Fransoni di aver scritto a Roma per ulteriori istruzioni, e conchiudeva notando ai parroci che, ove venissero intanto a conoscere che da alcun ecclesiastico si mancasse alle surriferite disposizioni egli intendeva di essere subito informato.

Il pubblico ministero ignorando quando mai la chiesa o, per dir meglio, il clero abbia ricevuto da Gesù Cristo il mandato di far leggi circoscrittive dell' autorità cesarea verso quella porzione di sudditi che abbiano ricevuto il sesto sagramento: non sapendo neppur capire perchè la sentenza sul relativo cessato vincolo dei concordati, pronunziata dagli alti poteri dello stato, come su questione di mera giurisprudenza e quindi di legislativa interna competenza, sottostar dovesse alla rivoltosa opposizione di un suddito che si faceva ad ordinare per lo stesso fine e con implicite gravi dispotiche minaccie un'intiera classe di rispettabili cittadini, come se fossero suoi schiavi, in obbligata falange di quotidiani protestanti contro la maestà della legge, e la sovranità cesarea, da cui scaturisce unicamente l' esercizio della civile giustizia, stese le sue requisitorie nanti la corte d' appello, che pronunziò Luigi Fransoni in stato di accusa.

Spiccatogli mandato di comparizione per il 29 di aprile, in questo stesso giorno egli indirizzava al giudice processante la seguente lettera:

— « Ricevuta la citazione di comparire « oggi innanzi alla S. V. Ill.ma, ho preso « seriamente ad esaminare se potessi appli- « care a me stesso le norme, che nella mia « circolare del 18 corrente ho indicate ai « miei (?) ecclesiastici, ed osservate le quali, « ho dichiarato che, comparendo e rispon- « dendo agli interrogatorii, sarebbero im- « muni da colpa. »

— « Ho però dovuto osservare che non « solo a tenore del concilio di Trento (sess. « XXIV, cap. 5, *De reform.*) i vescovi nelle « cause criminali sono esclusivamente sog- « getti al sommo pontefice, ma eziandio che « nella circolare della sagra congregazione « dell'Immunità, emanata ad istanza di sua « maestà il 14 giugno 1823, mentre si prov- « vede, perchè gli ecclesiastici chiamati a « deporre innanzi alla curia laica, vi si deb- « bano presentare, si dichiara però espres- « samente che ove — sia indispensabile di « esaminare un arcivescovo o un vescovo — « oltre che non dovrà pel rispetto dovuto alla « dignità e carattere essere chiamato nel « luogo del giudizio, sua santità riserva a « sè questa dichiarazione, volendo che se ne « implori in ciascun caso la special fa- « coltà. »

— « Ora dunque ella ben vede che a fronte « di sì chiare e formali disposizioni, mi « trovo nell'assoluta impossibilità di presen- « tarmi alla citazione suddetta. E quindi « mentre protesto la pienissima mia som- « messione alle leggi del governo in tutto « ciò che non intacca la coscienza; siccome « però questo punto si è nella fattispecie il « caso mio, così colla presente fo istanza « che mi si conceda il tempo necessario per « chiedere alla santa sede un permesso af- « fatto indispensabile, ottenuto il quale, mi « farò il più stretto dovere di uniformarmi al « prescritto della legge. »

— « In attenzione che ciò mi venga signi- « ficato per tosto scrivere a Roma, pregiomi « di essere ecc. »

Il saggio lettore comprende facilmente, che la civile magistratura non poteva accogliere queste non ragioni, ma pretesti: 1° Perchè il citato capo del Trentino concilio si riferisce a cause criminali canoniche, come risulta e dall' oggetto religioso degli indicati crimini, specificandovisi l'eresia, e dallo scopo del giudizio, che sarebbe di addivenire alla deposizione del vescovo dai sagri ordini, o alla privazione beneficiale. *(Causae criminales graviores contra episcopos, etiam haeresis, quod absit, quae depositione aut privatione dignae sunt, ab ipso tantum summo romano pontifice cognoscantur et terminentur).* Quel decreto ha per oggetto di avocare al papa tali giudizi, che anticamente si agitavano anche nei concilii provinciali, o, trattandosi di suffraganei, anche nelle semplici curie metropolitane; 2° Perchè un' adunanza qualsiasi di vescovi tanto in Trento, come in Parigi o a Cavoretto non ha il diritto di menomare la sudditanza dei membri della propria casta verso l'autorità cesarea nei crimini e per le pene di civil competenza. Ciò sarebbe un attentato di ribellione ben contrario all'aperta dottrina di Cristo, ed alla pratica tenuta dagli apostoli. *(Act. ap. XXV)*

Neppure al caso era l' indicata circolare del 14 giugno 1823, perchè essa si riferiva agli ecclesiastici chiamati a deporre come testimoni, cosa ben diversa dalla qualità di rei. E se si possono usare speciali riguardi alla social posizione di individui, dei cui lumi la giustizia ha bisogno soltanto per pronunciare sul merito di terze persone, questi riguardi debbono cessare a fronte di un imputato citato nell'interesse tanto della società, che della propria difesa. Nè d' altronde veruna congregazione romana è in diritto di condividere la sovranità civile in Piemonte per fissare ai nostri magistrati parziali regole di procedimento: ed il vangelo fa sentire in più luoghi come il carattere sacerdotale non venne instituito da Cristo per servir di brevetto a pretese di mondana vanità; motivo per cui San Bernardo ne'suoi libri *della considerazione* al papa rammenta che le dignità ecclesiastiche vogliono considerarsi giustamente come dignità di uffici spirituali, ma non come dignità di persone nei sociali rapporti.

E le fransonine eccezioni sono tanto più in oggi dimostrate meschine dal fatto del cardinale ed arcivescovo Wiseman, che citato l' anno scorso in Inghilterra innanzi ai tribunali della corona sotto l' imputazione di diffamazione, non esitò a comparirvi rispettosamente, a sedere sul banco degli accusati al pari di ogni altro mortale, a rispondere ed a difendersi, lasciando in disparte il concilio di Trento, la sagra congregazione dell'Immunità ed ogni altra simile dichiarazione o protesta. Così egli rammentava a chi lo sapesse, il detto del già lodato S. Bernardo: *lego stetisse apostolos judicandos, sedisse judicantes non lego*, e faceva sequela alla dichiarazione fatta nel 1853 in Germania persino dai vescovi del circolo dell' alto Reno di non contestare al governo il diritto di procedere contro gli ecclesiastici imputati di delitti civili.

Il giudice processante essendosi fatto cortese premura di avvertire l' arcivescovo di Torino che la sua lettera non poteva fermare il corso normale del processo, il Fransoni replicò nel giorno stesso con quest' altra:

— « Nella precedente mia lettera di que- « st' oggi ho detto, ho dimostrato (?) che in « coscienza non posso comparire innanzi al « tribunale laico senza ottenere la pontificia « autorizzazione, che mi sono offerto di « chiedere. Ora per risposta V. S. ill.ma mi « significa che non può deferire alle mie « ragioni, nè assecondare la mia domanda, « e che non comparendo in questo stesso « giorno, la causa deve aver corso a termini « di legge. »

— « Trattandosi di coscienza, non mi « resta che dire con S. Pietro: *Si justum « est vos potius audire, quam Deum, judi- « cate*; e qualunque sieno per essere le con- « seguenze, debbo ripeterle, che assoluta- « mente non posso presentarmi. »

— « Addolorato più assai che per me, per « le offese di Dio e per le pene nelle quali « fanno incorrere, pregiomi di essere » ecc.

L' autorità e le parole di S. Pietro venivano in questa lettera citate affatto fuori di proposito. Esse sono tratte dal capo IV degli atti apostolici, in cui vediamo S. Pietro che, sottoposto a giudizio dal sinedrio, risponde e si difende: ma sentendosi di poi intimato il divieto di non più predicare al popolo il vangelo, rispose ottimamente che non poteva disubbidire a Dio per ubbidire a tale sentenza. Ma i nostri magistrati non hanno mai inteso di vietare ai vescovi la predicazione del vangelo; anzi desideriamo tutti che lo predichino colle parole e più ancora coll' esempio, e che lo predichino tutto intiero.

La coscienza parziale di Luigi Fransoni, al pari di qualunque altra coscienza individuale, non potendo essere dai magistrati riguardata come legittima eccezione a fronte della legge, le disposizioni del nostro codice furono eseguite, e contro il contumace venne spedito il mandato di cattura.

Luigi Fransoni accolto in comodissimo appartamento nella cittadella, volle anche essere seguito dal suo letto di seta, ed il letto di seta andò pure in cittadella. Qualche settimana dopo, i giurati estratti a sorte dalla lista degli elettori, sentito l' atto di accusa per parte del fisco, e la difesa pronunciata d' ufficio dall' avvocato dei poveri dichiaravano *all' unanimità* colpevole l' accusato, e la corte di appello lo condannava ad un mese di carcere ed a cinquecento lire di multa. Il carcere fu sempre la cittadella con facoltà di passeggiarvi per lungo e per largo di giorno, e di dormire la notte saporitamente nel letto di seta.

Qui ci si presenta un importante riflesso. Che Luigi Fransoni fosse persuaso di non poter in coscienza comparire a rispondere giuridicamente nanti il tribunale del re, senza aver egli prima ottenuta speciale autorizzazione dal papa, lo crederemo poichè egli lo scrisse. Ma qual necessità aveva di aspettare il giorno stesso fissato per la comparizione, onde chiedere poi al magistrato di fermare il corso del processo, dimostrandosi contemporaneamente non disposto a scrivere a Roma, se non dopo aver lettera in mano che gli assicurasse accolti come valevoli gli addotti motivi? Sarà forse temerario il dire che Luigi Fransoni giuocava d'arte per fare ammettere in via di fatto dai giudici la necessità di aspettare il pontificio placito, e ciò in delusione della stessa legge allor di fresco sancita, e contro la quale egli era insorto, ed in virtù della quale veniva sottoposto pel primo a processo? Se il solo riguardo alla propria coscienza lo stimolava, chi lo impedì di scrivere a Roma appena ricevuta la citazione? Chi lo impediva di inviarvi il suo ricorso nello stesso giorno 18 di aprile, con che avrebbe dimostrata vera la sua buona volontà di ricevere, come si poteva, opportuno riscontro almeno prima del giorno in cui seguirebbero i pubblici dibattimenti? L' allegazione pertanto del dettato di sua coscienza colla contemporanea pretesa di non voler provvedere a metterla d'accordo coll'allegata sua buona volontà, senza prima veder sospeso formalmente il corso al processo; ed il deliberato proposito di non voler prestare cauzione, col qual mezzo, anche non comparendo alla citazione del 18 aprile, poteva evitarsi l'arresto preventivo, senza pregiudicare la posizione da esso assunta, lascia a dubitare delle recondite intenzioni del sig. Fransoni, il quale forse si lusingava che spingendo il governo agli estremi, questo sarebbesi fermato, o sarebbero sorti dei tumulti in odio alla legge. Ma la magistratura fece il suo dovere colla consueta saviezza e con infinita tranquillità. La legge prevalse e fu eguale per tutti, compreso il sig. arcivescovo.

Il 14 del successivo maggio il cardinale Antonelli, con nota di reclamo diretta all'incaricato sardo in Roma, dopo di aver rammemorata *l'amarezza da cui era oppresso l'animo del santo padre per le innovazioni promosse nel parlamento di Torino, con discapito della chiesa e dei sagri suoi diritti*, così proseguiva relativamente all'arcivescovo:

— « Sopraggiunse a colmo del suo dolore « (del papa) l'annunzio di un attentato (?) « commesso contro la sacra persona dell'ot- « timo arcivescovo di Torino, il quale da una « incompetente autorità giudiziaria fu sot- « toposto ad inquisizione, e successivamente « col mezzo della pubblica forza arrestato e « tradotto nella fortezza di quella capitale. « Un fatto di tale natura non può non cagio- « nare la più viva sorpresa, sia che si riguardi « alla incompetenza del tribunale da cui « partì una tale misura, sia che riflettasi al « motivo d'onde provenne uno sfregio co- « tanto ingiurioso alla cospicua dignità del « sacro personaggio..... Egli è poi ben do- « loroso a dirsi che l'oltraggioso trattamento, « cui andò soggetto il prelato, non ebbe « d'altronde origine che dall'aver egli pre- « scritto al suo clero, per norma delle co- « scienze, quella regola da cui non poteva « prescindersi, ecc. » (Doc. XVIII)

Rispose il presidente del consiglio dei ministri con dispaccio del 3 successivo giugno. E noi per brevità tralasciando affatto questo documento XXIII, aggiungeremo soltanto di non saper comprendere: 1° Come i regii magistrati di Torino fossero incompetenti verso l'arcivescovo Fransoni, ed i regii magistrati di Londra abbiano potuto essere tenuti competenti verso il cardinale Wiseman; 2° Come l'arcivescovo di Torino non avesse potuto prescindere dal dettare quella pretesa sua regola al clero, mentre si è poi potuto prescindere dal praticarla, nè alcun sacerdote si fa ora innanzi ai magistrati colle proteste ordinate da quest'arcivescovo. Questi sono misteri che l'espositore pontificio ha tralasciato di spiegarci.

(1) *V. il num.* 75, 16 *corrente.*

SENATO DEL REGNO

Il senato ha approvato nella tornata d'oggi quattro progetti di legge:

1. Nuova tariffa giudiziaria con 57 voti favorevoli ed uno contrario;

2. Nomina e stipendi de' commissarii di leva con 54 voti favorevoli ed uno contrario;

3. Istituzione di tribunali di commercio in Torino e Nizza con 55 voti favorevoli e 2 contrari.

4. Autorizzazione alla divisione di Torino di eccedere il limite ordinario delle imposte, con 45 voti favorevoli e 12 contrari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Eliminata la quistione pregiudiziale ieri proposta dall' on. dep. Mellana, restava a decidersi se la discussione avrebbe avuto luogo sul progetto del ministero e su quello della commissione. Quest'ultimo, cui si rimprovera una troppo minuta classificazione, venne combattuto dall'on. dep. Mazza Pietro, ma mentre credevasi che il dibattimento dovesse proseguire su questo argomento, l'onorevole Despine, in seguito ad un lunghissimo suo discorso, propose un ordine del giorno, con cui si tendeva a far dilazionare l' esame della seconda parte della legge presso a poco come ieri avea proposto l'onorevole Mellana.

Fu necessario pertanto deliberare nuovamente su questo ordine del giorno che fu respinto adottandosi la questione pregiudiziale messa innanzi dall'on. signor ministro dei lavori pubblici.

Sul finire dell' odierna seduta il signor ministro della guerra presentò tre progetti ch'ei disse indispensabili al buon governo della nostra spedizione militare, e sono: uno che modifica in parte la legge sugli avanzamenti degli ufficiali; l'altro che porta ugualmente modificazioni alla legge che risguarda il personale sanitario dell'armata; il terzo finalmente che concerne i renitenti alla leva.

LA LEGGE DEI CONVENTI IN SENATO

La nomina dell' ufficio centrale fatta dai senatori ha destate le più vive apprensioni intorno all' accoglienza che il progetto di legge relativo alle comunità monastiche troverà in quel consesso. Di cinque membri dell' ufficio dicesi che tre siano contrari, se non al principio, certo alle disposizioni, uno favorevole con certe condizioni, un solo disposto ad approvare il progetto, quale fu presentato.

Se nell' elezione dell' ufficio centrale si avesse a riconoscere l' opinione della maggioranza del senato, il progetto, quale fu approvato dalla camera elettiva, sarebbe bell' e spacciato. Il diciamo con dolore per le conseguenze gravissime, che il voto contrario potrebbe causare, ma sarebbe imprudente il tacere l' impressione che la nomina dell' ufficio centrale ha prodotto nell' animo della popolazione ed il giudizio che sopra di esso si fonda.

Debbesi ritenere che non sempre i commissari esprimono il parere del senato, poichè negli uffici non si recano tutti i senatori, nè tutti prendono parte all' elezione. Però il giorno della nomina, intervennero 62 senatori, e la nomina non fu fatta se non dopo parecchie ore di discussione, ciò che addimostra l' importanza che il senato attribuisce alla proposta legge. E sebbene alla pubblica seduta intervenga un numero maggiore di senatori, pure 62 senatori presenti negli uffici costituiscono una parte considerevole del senato ed il loro parere ha gran peso, specialmente se si riflette che erano assenti parecchi senatori di Genova e quelli di Savoia ed i prelati.

Il relatore sarà nominato domani, domenica, ed è facile prevedere che la maggioranza non essendo guari propizia al progetto, il relatore non sarà scelto fra i due che sono più o meno favorevoli. Potrebbe accadere che noi c'ingannassimo, ma è probabile che l' indoviniamo. In qualunque modo l' affare è grave, e se la prudenza del senato non riesce ad evitare un conflitto pericoloso fra le due camere, dannoso ai poveri parroci, funesto alle leggi ed alla libertà, la condizione nostra già grave da per sè per l' ardua impresa della guerra, diviene gravissima.

I nemici delle nostre istituzioni fanno oggimai asegnamento sull' esito della discussione in senato. Essi attendono dal senato, che respinga la proposta, perchè trionfi la reazione e si seppellisca la libertà. I becchini non mancano, ed i giornali clericali s' incaricherebbero di somministrarli.

Non è questa una gratuita supposizione. Per tacere delle polemiche de' fogli reazionari del nostro stato, ne abbiamo un documento genuino in un articolo della *Gazzetta ufficiale di Verona* del 15 del corrente mese. In esso s' incomincia con affermare che probabilmente il senato respingerà il progetto di legge de' conventi e proseguendo con logica pretoriana, ripete quanto l'*Armonia*, la *Patria* ed il *Cattolico* hanno sproposiato sopra quest' argomento.

La *Gazzetta di Verona* è diventata per miracolo sollecita e tenerissima dello statuto. La legge, secondo lei, è contraria allo statuto, e questa ragione è sufficiente perchè induca quella *Gazzetta* a combattere la legge. Chi avrebbe mai creduto che lo statuto trovasse difensori nella tenda del maresciallo Radetzky?

Però la Gazzetta, da furbacchiotta siccome è, sa con disinvoltura districarsi dal ginepraio, dichiarando che non vuol *ragionare sulla parte giuridica della quistione*. Dunque perfino la *Gazz. di Verona* (è tutto dire) confessa che ragioni giuridiche non ve ne sono e che coloro i quali si argomentano di confutare la proposta coi principii legali fanno un passo falso.

Ma la *Gazzetta* ha a cuore il diritto di proprietà. Chi ne dubita? Non è la *Gazzetta* organo del partito che ha devastata, saccheggiata, rapinata la Lombardia, che mise a soqquadro i beni, offese le proprietà, privò i possessori delle loro rendite, sequestrò gli averi de' sudditi sardi? Se un partito così generoso e difensore acerrimo del diritto di proprietà, osteggia la legge dei conventi, è inutile indagare altre prove contro di essa.

È vero che la *Gazzetta* dichiara il nuovo progetto *figlio del partito della rivoluzione, potentemente coadiuvato dall' emigrazione che tiranneggia in casa non sua*. Ma è questa una delle solite smemoraggini dei fogli austriaci. Ieri dicevano che non v'era più emigrazione, che tutti gli emigrati erano rientrati ed eransi sottomessi al paterno regime della polizia, del carcere, della polvere e del piombo, ed oggi scoprono che l'emigrazione tiranneggia in casa non sua.

La fazione della *Gazzetta di Verona* tiranneggia in casa non sua, è questa una verità incontestabile e patente e di cui Europa ed America sono convinte, ed è ridicolo l'udirla parlare di voto della nazione, di libertà, di autonomia d'Italia, essa che impera col bastone e colla forca.

L'articolo della *Gazzetta ufficiale di Verona*, che è la condanna dell' imperatore Giuseppe II, scritta e pronunciata dai suoi successori, rivela la speranza degli austriaci di veder sorgere dissensi fra i poteri dello stato, complicarsi la nostra situazione, sorgere un ministero reazionario, il quale proteggendo i frati faccia lega coll' Austria e tolga a questa qualunque motivo di sospetto.

Tanto è vero che nel nostro stato tutte le grandi questioni economiche e legislative si convertono in quistioni politiche. Il nemico è alle porte, che spia ogni occasione di dividerci, per padroneggiarci. Soltanto il patriotismo può salvarci dagli intrighi della reazione. Vi mancherà il senato? Non osiamo crederlo per l'onore del senato stesso e per l'onore del ministero che è compromesso gravemente in questa quistione, le cui peripezie sono state prevedute.

Rivista della settimana. La morte dell'imperatore Nicolò tiene ancora preoccupata l' opinione pubblica e i giornali. Ai dispacci telegrafici che annunziano la verità sovente velata o trasfigurata, seguono le notizie estese che rischiarano le idee, le modificano, e molte volte le rettificano, onde accade frequentemente che il giudizio sull' avvenimento e sulle sue conseguenze è pure modificato. Così pure accade del cambiamento verificatosi sul trono di Russia. Alle speranze pacifiche esagerate del primo momento succedette una soverchia apprensione di guerra; ora ognuno si persuade che la politica non ha subìto alcuna alterazione. Queste oscillazioni si destarono in particolare per riguardo al manifesto dell' imperatore Alessandro II; l' estratto datone dal telegrafo parve avere un aspetto assai più bellicoso e inquietante per l' Europa che il testo completo pervenuto in seguito. La differenza delle parole era minima, ma gli speculatori dell' Occidente trovarono qualche divario in favore di una interpretazione più pacifica. Un più accurato esame ha trovato però ancora intenzioni ostili; l' ommissione di Paolo I nell' enumerazione dei predecessori e dei loro desiderii viene considerata come uno sfregio alla Francia, sapendosi che quell'imperatore aveva predilezione per questo paese. Ma tal sottigliezze non recano alcuna alterazione alla situazione e la Russia farà la pace alle conferenze di Vienna se sostanzialmente le potenze europee le concederanno lo *statu quo* di sovranità territoriale, in caso diverso continuerà la guerra che si farà più grossa.

Quest' ultimo risultato è il più probabile e le notizie della settimana accennano sempre a preparativi di una nuova campagna. Gli ordini del giorno recentemente pubblicati a Pietroborgo e diretti all' esercito, tendono ad accrescerne l' ardore bellicoso, e introducono alcune variazioni nel comando per dare maggior efficacia e concentrazione a' suoi movimenti. Il principe Gorciakoff è chiamato al comando supremo di tutto l' esercito del sud compreso quello della Crimea, Menzikoff è richiamato, e sotto Gorciakoff comanderà in Crimea Osten-Sacken, nella Bessarabia Lüders. Un altro cambiamento importante è la nomina del generale Rüdiger a comandante delle guardie imperiali. Queste nomine dimostrano che sotto il nuovo imperatore il partito tedesco ha ripreso il terreno che aveva perduto negli ultimi anni del regno di Nicolò.

Fra le operazioni preliminari della campagna per parte della Russia è notevole l'annunziato sgombro della Bessarabia. Sebbene la notizia sia giunta a Vienna col mezzo del telegrafo in modo non troppo chiaro, pur essa è assai verosimile a motivo che la linea di difesa militare da quella parte non è data dal Pruth, ma dal Dniester. Le truppe austriache sgombreranno, a quanto si dice, la maggior parte della Moldavia per portarsi in posizioni più settentrionali, e più adattate alla difesa e all'offesa in caso di ostilità contro la Russia. Ciò che rimane delle truppe turche in quelle parti dopo la spedizione della Crimea sarà concentrato sul Danubio in vicinanza di Silistria.

Nella Crimea stessa le operazioni d' assedio contro Sebastopoli hanno ripreso qualche attività; ma questa si limita ancora ai lavori necessari per le modificazioni introdotte dal generale del genio francese Niel nel piano d'attacco; essi hanno dato luogo a vivi combattimenti in vicinanza della torre di Malachoff, la quale ora è interamente distrutta ed abbandonata. Pare che secondo il nuovo piano del generale Niel la forza dell'attacco nelle opere d'assedio debba essere trasferita sull'ala destra, già occupata dagli inglesi ed ora ceduta ai francesi.

Pervennero i rapporti ufficiali sul combattimento avvenuto innanzi ad Eupatoria, e dai medesimi risulta che il fatto fu di grande importanza, e che per parte dei russi si trattò non solamente di una ricognizione ma di un formale attacco intrapreso con forze preponderanti. I russi non desistettero dal medesimo se non dopo molte ore di combattimento e gravi perdite, non che dopo aver acquistata la convinzione che Eupatoria era troppo ben difesa per soggiacere al meditato assalto. Parlavasi pure di combattimenti avvenuti intorno a Balaklava, che dicesi fatta mira delle operazioni dei russi. Ma quel porto fu messo in buono stato di difesa, e pare che tutte le imprese siansi ridotte a semplici movimenti di ricognizione senza ulteriori conseguenze.

Anche la Francia ha riformata l'organizzazione del comando del suo esercito in tre corpi d'armata, due attivi ed uno di riserva, e ciò erasi reso necessario per lo straordinario aumento delle truppe mandate in Crimea che oltre l'organizzazione in divisione a brigate esigeva anche quella superiore in corpi d'armata. Gli inglesi provvedono pure a rimettere in istato di sufficienza il corpo di spedizione. Nuovi e sperimentati ufficiali furono spediti in Crimea, alcuni reggimenti, ridotti quasi ai semplici quadri, furono richiamati, altri riorganizzati, così pure avvenne dell' amministrazione. Sarà però necessario che trascorra qualche tempo prima che i buoni effetti di questi cambiamenti si facciano sentire nel campo inglese.

Degli sforzi del nuovo ministero inglese per rimediare ai danni avvenuti e rimettere l'esercito sopra un miglior sistema, si hanno pure indizi dalle disposizioni prese in diversi rami del servizio militare, in parte anche col concorso del parlamento. Ma i giornali si occupano maggiormente dell'inchiesta iniziata dal signor Roebuck, che progredisce con molto zelo, ma senz' altro risultato che quello di constatare che una gran parte dei disastri è dovuto all' essere stata la parte dei lavori, assunti dagli inglesi nell'assedio, superiore alle forze di cui potevano disporre.

Anche la campagna del Baltico e il combattimento di Balaklava formano tema di polemiche giornalistiche in Inghilterra in causa delle lettere e proposizioni di sir Charles Napier, di lord Lucan, e dei loro amici. Qualche sensazione fece il giorno di preghiere e di digiuno ordinato in tutta l'Inghilerra per dar soddisfazione agli zelanti anglicani, e materie di sarcasmi agli indifferenti.

La missione di lord J. Russell alle conferenze di Vienna fu oggetto d' interpellanze nelle due camere del parlamento, apparentemente perchè il nobile lord è ministro delle colonie, e la situazione di alcune di queste non è la più soddisfacente; in fatti però per conoscere qualche cosa di ciò che succede a Vienna. Ma i ministri seppero dire soltanto che la missione sarà breve, e la questione di pace o guerra sarà presto decisa. In quanto alle colonie, l'Inghilterra è minacciata da una nuova guerra dai cafri al Cap; ma nell' Australia le cose non sono così serie come erasi annunciato in sulle prime. Tutto si ridusse ad una momentanea snspensione del lavoro nelle regioni aurifere; ma l'ordine fu tosto ristabilito e gli scavatori dell'oro chiedevano ed ottenevano regolarmente le loro licenze come per lo addietro.

È però incerto che s' avveri la suppasizione del ministero inglese, cioè che lord J. Russell sia di ritorno in Inghilterra per le feste di Pasqua. L'apertura delle conferenze di Vienna che doveva aver luogo il 1° marzo fu protratta sino al 15, e ancora in questa seduta non si fece nulla di decisivo; dopo un discorso pacifico del conte Buol e dopo tre ore di discussione la questione versò sull' assenza della Prussia. Almeno così annuncia il telegrafo, se pure questo ci narra la verità, e se abbiamo rettamente interpretato i suoi sibillini oracoli.

L'attitudine presa dall'Austria in riguardo a queste conferenze sembra indicare un rivolgimento di fronte di questa potenza, o piuttosto un principio alla manifestazione della sua vera politica, che è quella di tenere a bada le potenze occidentali, facendo sotto mano l' interesse della Russia. Sarà venuto il momento in cui la Francia e l'Inghilterra vorranno veder chiaro in questa faccenda e porre un termine alle incertezze e alle doppiezze dell'Austria? Fummo già tante volte delusi in questa speranza, che ne dubitiamo ancora, sebbene lord J. Russell in missione a Vienna e lord Palmerston alla testa del ministero a Londra rendano più verosimile e più probabile quell' intenzione che quando le cose erano in mano di lord Aberdeen e di lord Westmoreland.

Anche alla Prussia dicesi essere posta l'alternativa o di un trattato o di una rottura colle potenze occidentali. Ma la corte di Berlino non sa decidersi e trova ora il partito più conveniente di starsene fuori affatto dal conflitto, attendendo gli avvenimenti e lasciando all'Austria la difesa degli interessi russi in seno alla conferenza. I diplomatici francesi ed inglesi possono davvero felicitarsi di questi risultati delle incessanti fatiche, da un anno in qua sostenute per trarre le potenze germaniche fuori della loro neutralità, vantaggiosa unicamente alla Russia.

Le finanze austriache in mezzo a queste peripezie politiche se non hanno acquistato nuove fonti d' introiti, hanno almeno conquistato il sig. de Bruck, che si è fatto pregare alquanto, ma ha ceduto poi di buona grazia a mettere il suo nome in cima di quella confusione, divenuta proverbiale, che si chiama finanze austriache. La borsa ne esultò e gli speculatori vi guadagnarono un qualche per cento. Ma sarà il sig. de Bruck l'Ercole per quella stalla d'Augia?

Il viaggio dell' imperatore Napoleone III in Crimea è differito ma non abbandonato: lo si crede connesso coi risultati delle conferenze di Vienna, e quanto più lontana è la probabilità di una pacifica soluzione, tanto più vicina è quella del viaggio; e se sarà intrapreso si potrà considerare come un sintomo della rottura delle conferenze. Continuando la guerra, si ritiene necessario il viaggio per sostenere il morale delle truppe francesi, nel quale non si può dissimulare interamente qualche sintomo inquietante. Il governo francese ha avuto però la fortuna di paralizzare l'effetto sinistro che aveva prodotto l'opuscolo attribuito ora al principe Napoleone, ora al sig. Girardin, facendo constatare che nè il principe Napoleone, nè il duca di Cambridge erano intervenuti al consiglio di guerra di Varna, in cui avrebbero spiegato, secondo quell'opuscolo, la loro opposizione alla spedizione in Crimea; ma ciò che tolse sopratutto l' importanza all'opuscolo è la scoperta che l'autore era il colonnello Charras, esigliato del 2 dicembre, e che esso è quindi frutto dello spirito di partito.

In fuori della questione d' Oriente troviamo la Spagna occupata della sua costituzione, delle questioni religiose e delle finanze. Le cortes adottarono da un lato l' intolleranza religiosa, dall' altra l' incameramento dei beni ecclesiastici; ciò chiuse la bocca al partito cattolico, che applaudendo alla prima misura, non ebbe il coraggio di protestare contro la seconda. La condotta è forse abile, ma la civiltà del secolo XIX avrebbe preferita la tolleranza religiosa, anzi accettata la lotta col partito clericale sopra entrambi i punti.

La Svizzera, in fuori degli arruolamenti per conto degli stati esteri, si tiene pure in fuori della questione orientale; nel cantone Ticino è per ora ristabilita la tranquillità e le elezioni al gran consiglio si compirono nel senso liberale senza ulteriori perturbazioni.

Le negoziazioni intraprese a Milano per le cose del cantone Ticino, invece sono arenate; incominciarono in un momento in cui l' Austria voleva fare cosa grata alla Francia e all' Inghilterra; ora sembra passato questo momento e l' Austria pone in campo nuove inammessibili pretensioni.

Ciò rannoda di nuovo l' Italia colla questione orientale, nella quale è ormai interessata in prima linea per l' accessione del

Piemonte all' alleanza occidentale. Il generale Lamarmora è ritornato dalla sua missione a Parigi e Londra ove trovò non solo ottima accoglienza, ma prese anche tutti i concerti necessarii per combinare ed accelerare le disposizioni per l' entrata in campagna. I fatti verranno da se medesimi a smentire le assurde invenzioni dei fogli retrivi e clericali e di quelli che si sono loro posti alla coda per animosità e spirito di contraddizione, associandosi all' armonioso concerto de' clericali e mazziniani.

Per dar compimento ai preparativi l' inviato sardo a Costantinopoli, innalzato di un grado nella gerarchia diplomatica, ha combinato una convenzione militare colla Porta relativamente alla spedizione delle nostre truppe in Crimea. Non solo la Porta è rinvenuta dall' impressione poco favorevole prodotta in proposito dalle insinuazioni dell' Austria, ma ora partecipa al plauso che tutta l' Europa impartisce al Piemonte per l' animosa sua decisione.

Un singolar caso si combinò per diffondere in Europa il manifesto del governo sardo assieme a quello dell'imperatore Alessandro II, e mentre l' Europa imprecava al manifesto russo, essa applaudiva al manifesto sardo. Non vogliamo fidare del nostro giudizio a questo riguardo: riporteremo le parole dello *Spectator*, giornale inglese, di solito poco favorevole alle cose d' Italia. Esso scrive:

« Alla cortigianesca, casuistica ed astuta « dichiarazione di guerra del conte Nesselrode contro la Sardegna, il conte Cavour « ha risposto mediante, una controdichiarazione concepita in termini della maggiore « fermezza e moderazione. Alle lagnanze « della Russia, che la Sardegna è ingrata « per passati favori, l' uomo di stato sardo « risponde rammentando che Nicolò non fu « sempre favorevole alla Sardegna. Ma lasciando in disparte questioni d' interesse « personale, e considerazioni di sicurezza « individuale, egli dichiara apertamente « che nel conflitto elevato dalla Russia si « tratta della sicurezza dell' Europa, e che « la Sardegna si trova obbligata di unirsi « all' alleanza per rivendicare il diritto pubblico del continente europeo. Il più piccolo stato dell' alleanza rimane quindi il « modello de' suoi colleghi nella chiarezza, « sincerità e fermezza del suo contegno. »

A questa politica tanto la camera dei deputati quanto il senato si sono associati coi recenti loro voti concordi, e adentrambi spetta quindi una parte degli elogi impartiti dall' opinione pubblica in Europa. Non dubitiamo che la stessa concordia procurerà nuovi segni d'approvazione per parte dell' Europa civile nella questione sulla legge intorno alle comunità religiose, che votata a grande maggioranza dalla camera dei deputati, viene ora recata alle deliberazioni del senato. I lavori preliminari invero non accennano in favore delle nostre speranze, ma non dubitiamo che la discussione recherà la luce in quest' ardua vertenza, e ci è impossibile il supporre che predomini nel senato un' opinione che in un momento di crisi europea getterebbe il paese in inestricabili difficoltà.

INTERNO

FATTI DIVERSI

CITTÀ DI TORINO.

A cominciare dal giorno di domenica, 18 corrente mese, la vendita del pane, paste e farine del municipio presso i diversi rivenditori sparsi per la città, avrà luogo ai prezzi seguenti:

Pane casalingo, ogni chilogramma		cent. 46
Id. bruno	»	» 38
Paste di 1.a qualità	»	» 74
Id. 2.a »	»	» 64
Id. 3.a »	»	» 50
Farina di frumento con crusca, il quintale		L. 44
Id. di meliga senza crusca	»	» 32

Ai molini di Dora ai suddetti prezzi è inoltre fatto lo sconto del 5 per 0/0 sul pane e sulle paste, e dell'1 1/2 per 0/0 sulle farine per ogni quantità eccedente i 5 miriagramma.

OBLAZIONI

fatte al Comitato di Pubblica Beneficenza pei soccorsi invernali.

S. A. R. la duchessa di Genova, L. 1,500. Cavalli cav. Luigi, uffiziale superiore in ritiro, L. 15. Demaria professore, deputato, L. 5. C. G., L. 29. Gaffolio teologo Biagio, L. 5. Todros e Comp. banchieri, L. 150.

Totale generale L. 24,750 42 cent.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 17 marzo.

Apresi la tornata all' una e mezzo. I segretari danno lettura del verbale dell' antecedente e del sunto di petizioni; quindi, non essendo la camera in numero, si procede all' appello nominale.

Seggono sul banco del ministero Cavour e Paleocapa, quindi anche Lamarmora.

Nuova classificazione delle strade.

Continua la discussione generale.

Mazza P. combatte il principio della commissione: la base dev' essere generale, ma concreta. Alla riforma organica stradale, come all' amministrativa e giudiziaria, dovrebbe precedere la riforma della circoscrizione territoriale. Qualche provincia è ora così distribuita che una parte di essa sentirà gran vantaggio da una strada provinciale, l' altra nessuno. Il sistema della commissione toglie quel po' di buono che aveva in sè il progetto del ministero, massime coll' escludere le diramazioni ed i brani di strada che tendono a rannodare alla rete generale i capoluoghi delle provincie che non lo fossero. Si deroga, dice la commissione, al regolamento del 17; ma derogò ben più la commissione alle basi di quel regolamento collo stabilire obbligatorii i consorzi. Questa è una giustizia da rendersi alle provincie più povere, giustizia che tornerà poi anche in vantaggio dello stato. Lo stato avrebbe una spesa di 500/m. lire l'anno per otto anni dividendo la spesa colla provincia; mentre escludendo la commissione il concorso di questa, quella spesa sarebbe doppia. Bisogna combinare l' interesse delle provincie con quello delle finanze.

Le considerazioni poi di influenze elettorali stanno assai più contro il sistema della commissione, che ha una base assai più vaga ed incerta. Voterà il progetto del ministero e per la soppressione delle parallele alle ferrovie e per la giustizia resa alle provincie povere; e propone esso pure che su questo si apra la discussione.

Roberti legge un discorso sul progetto, dicendo che avrebbe voluto veder approvata la proposta *Mellana*, e che la legge ha bisogno di molte modificazioni che facciano più equamente distribuiti fra le varie provincie i sussidii dello stato.

Approvasi il verbale e si accorda un congedo di un mese al dep. Serra Carlo.

Il presidente comunica che il ministro dell' interno ha fatto omaggio di 200 copie dell'orazione funebre dettasi in onore del duca di Genova; e il dott. Borelli di tre copie di un suo opuscolo sulla applicazione dell'elettricità.

Despine legge un lunghissimo discorso, nel quale tende a dimostrare non esser la questione abbastanza studiata; conchiude quindi proponendo un ordine del giorno, con cui la camera, invitando il ministero a presentare nella ventura sessione un progetto di legge organico sui ponti e le strade, rimanda a quell'epoca la classificazione di nuove strade fra le reali e si limita per ora a discutere sulle strade da eliminarsi. Subordinatamente poi propone che si prenda a discutere il progetto del ministero, anzichè quello della commissione.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, dice che prima del riordinamento organico delle strade bisogna necessariamente che sia risolta la questione della riforma dell'amministrazione provinciale e comunale. Ora si doveva pigliare una via di mezzo, non aggravando troppo le finanze e nello stesso tempo provvedendo a migliorare il sistema stradale; si trattava di modificare il regolamento attuale, in ciò che aveva d'insufficiente e di meno equo. Del resto l'ordine del giorno del dep. Despine è identico alla proposta Mellana, già stata ieri respinta dalla camera. Il dep. Mellana almeno si accontenta di una sospensione breve, mentre il sig. Despine ne propone una quasi indefinita.

Despine dichiara persistere nel suo ordine del giorno.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: Farò una sola osservazione. La camera ha già da esaminare la legge organica sull'amministrazione e quella sull'istruzione; di maniera che credo passerebbero alcune sessioni prima che fosse modificato l'attuale sistema stradale. Si tratta di sapere se si vuol fare qualche cosa o rimandare tutto ad un tempo indefinito. Credo che la camera darà prova di quel senso pratico che la distingue, respingendo l'ordine del giorno proposto, il quale priverebbe le popolazioni d'un beneficio, che è aspettato con impazienza.

Mellana dice che la proposta *Despine* non ha nessuna correlazione colla sua, e che le parole del presidente del consiglio vennero in appoggio dell' ordine del giorno, giacchè il ministro dei lavori pubblici disse pure che prima dovevasi discutere la legge sull' amministrazione.

Paleocapa fa ancora qualche osservazione.

Barbier dice che la proposta *Despine* è ancora più sospensiva della proposta *Mellana*. È strano che quelli i quali si lamentano sempre che il ministero non fa nulla per le provincie povere, ora che il ministero vuol far qualche cosa vengano ad opporsi.

La questione pregiudiziale preparata da Paleocapa è approvata a molta maggioranza.

Lamarmora, ministro della guerra: Ho l'onore di presentare alla camera tre progetti di legge che sono indispensabili al buon esito della spedizione e di cui prego quindi la camera a volersi occupar presto.

Voci: Di che si tratta? Legga! legga!

Lamarmora; Uno di questi progetti porta qualche variazione circa l' avanzamento degli ufficiali; il secondo modifica pure la legge rispetto al medici e farmacisti che faranno parte del corpo di spedizione; il terzo concerne i renitenti alla leva.

La seduta è levata alle 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito di questa discussione.

Ultime Notizie

SVIZZERA

Ticino. Il gran consiglio è convocato in sessione straordinaria venerdì 16 corrente, nella solita aula legislativa in Bellinzona alle ore 10 antimeridiane, e sederà nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20.

Soletta. Il gran consiglio ha risolto l' applicazione delle vergate per punizione dei ladri recidivi e pei vagabondi.

Glarona. Si sono date forti commissioni d' acquisto di formaggio da spedirsi alle armate degli alleati in Crimea.

Basilea. Nella notte del 7 all' 8 del corrente tra Reinach ed Aesch vennero da cattive mani dislocati 40 pali telegrafici.

BELGIO

Soltanto oggi (14) il sig. de Theux è stato ricevuto dal re. Si riferisce come cosa fuori di contestazione che l' onorevole capo della destra deve esser invitato da S. M. a comporre una nuova amministrazione. (*Ind. Belg.*)

INGHILTERRA

Londra, 14 *marzo.* Nella camera dei comuni ebbe luogo una discussione interessante sulla mozione del sig. Heywood onde avere il permesso di presentare un progetto di legge per sanzionare il matrimonio colla sorella di una defunta moglie. Questo argomento fu già presentato diverse volte alla camera. I diversi oratori spiegarono grande erudizione teologica e il sig. Drummond opponendosi alla misura fece un discorso vivace ed umoristico, che ebbe l'effetto di interrompere la noia di simili dibattimenti.

Il progetto di legge fu sostenuto da lord Palmerston e nella votazione ebbe 87 voti in favore e 53 contrarii. Nella camera dei lordi il progetto di legge sui boni del tesoro fu letto per la terza volta e adottato dopo qualche discussione.

Il *Times* narra in un articolo di fondo che lord J. Russell ebbe dal sig. Manteuffel a Berlino l'assicurazione che la Prussia stava per firmare un trattato colle potenze occidentali e che il plenipotenziario prussiano sarebbe giunto a Vienna assieme al nobile lord. Frattanto il sig. Hatzfeld, inviato prussiano a Parigi, lavorava per rendere vane le negoziazioni, e lord J. Russell venne a sapere all'udienza del re di Prussia che non vi era una parola di vero in ciò che gli aveva detto il sig. Manteuffel, e che le negoziazioni erano sospese e forse anche rotte. Il *Times* osserva che le ultime parole dello czar Nicolò fecero grande impressione sul re e che egli regolerà secondo le medesime la sua politica.

AUSTRIA

— L'*Ost-Deutsche Post* dice: Domani (mercoledì) avranno finalmente principio le conferenze. Il congresso di Vienna dell'anno 1814 era composto di otto potenze rappresentate da 20 ministri. Il congresso di Vienna del 1855 si compone di cinque potenze rappresentate da 8 ambasciatori, dai ministri: conte Buol e barone di Prokesch per l'Austria, barone Bourqueney per la Francia, lord John Russell e conte Westmoreland per l'Inghilterra, principe Gorciakoff e consigliere intimo de Titof per la Russia ed Arif effendi per la sublime Porta; un secondo ministro turco non è giunto finora. La Prussia non è rappresentata al congresso, e le voci di borsa intorno ad un trattato di alleanza fra la seconda potenza germanica e le potenze occidentali, non sono punto confermate per ora.

I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci telegrafici:

Il terremoto ch' ebbe luogo a Brussa non fece duemila, ma bensì sole duecento vittime.

I russi, per quanto dicesi, rifiutano di lasciar sortire i cereali dal Danubio. La flottiglia austriaca discenderà lungo il fiume per proteggere le transazioni.

A Costantinopoli si fanno preparativi per il caso in cui l' imperatore Napoleone vi si recasse.

Il *Journal de Constantinople* dà i seguenti dettagli sul combattimento ch' ebbe luogo il 23 febbraio sotto le mura di Sebastopoli. Un battaglione del secondo reggimento dei zoavi tolse d' assalto la spianata della torre di Malakoff, inchiodò 18 cannoni russi, scacciò le guardie dalle trincere nemiche e non si ritirò se non davanti ad un corpo di 8,000 russi. In questo combattimento eroico 340 francesi sarebbero stati messi fuori di combattimento. Il generale Monet che comandava l' attacco fu ferito nelle due braccia.

Berlino mercoledì 14 *marzo.*

Una circolare prussiana recente che indica agli agenti deplomatici il linguaggio che devono tenere presso le corti estere produsse qui una buona impressione favorevole alle potenze occidentali.

La Aja, 14 *marzo.*

Nella seconda camera furono fatte interpellanze al governo onde sapere se il contingente limburghese lascierebbe il territorio del regno prima dell'ordine di mobilizzazione che la dieta deve dare. Il ministro della guerra rispose negativamente.

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, il 18 marzo. Si attende pel giorno 31 corrente nel golfo della Spezia una squadra di 21 piroscafi inglesi, per ricevervi a bordo le truppe piemontesi.

La spedizione si farà ai primi d' aprile, e sarà preceduta dall' invio delle provvigioni, dei letti, degli attrezzi, di tutto ciò che occorre per preparare gli alloggi dei soldati.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

dal 10 *al* 17 *marzo.*

I corsi furono più prostrati in questa settimana; però i tentativi fatti dalla speculazione, per ottenere un ribasso, non riuscirono, e se vi è stata depressione, non si ebbe però considerevole ribasso sopra alcun valore, e la rendita si è sostenuta meglio di qualunque altro titolo.

Nelle borse estere, i fondi provarono un aumento. Il 3 0/0 francese salì a Parigi da 68 95 a 69 65 con aumento di cent. 70, ed il 4 1/2 0/0 da 94 a 94 50 con aumento di 50 cent.

I consolidati inglesi provarono un aumento più notevole da 93 3/8 a 93 3/4, ossia di 3/8.

Influisce sui corsi della nostra borsa la situazione della banca, la cui riserva va scemando, ed essa trovasi di nuovo costretta a far venir contanti dall'estero ed a limitare maggiormente gli sconti.

Tranne sulla rendita pubblica, gli affari in contanti sono ristrettissimi. Si fecero alcune contrattazioni per la fine corrente di azioni della cassa del commercio e delle strade di Cuneo e di Novara, le prime a 552 e 553, le seconde ed ultime a 490, 495 e 459 e 460.

Le oscillazioni nella rendita sono state considerevoli. Il 5 0/0 1848 da 85 era caduto ad 84 90, salito ad 85 50 e rimase ad 85 25.

Il 5 0/0 1849 variò da 86 ad 85 50, risalì ad 86 ed 86 50, il 1851 da 85 50 ad 84 75 e rimase ad 85; del 3 0/0 1853 pochissime operazioni, come pure le obbligazioni, di cui rimasero stazionarie quelle del 1834, piegarono a 905 e 900.

I corsi furono i seguenti:

FONDI PUBBLICI		10 *marzo*	17 *marzo*
5 0/0	1819	87	87 50
—	1848	85	85 25
—	1849	86	86 50
—	1851	85 50	85
3 0/0	1853	55 25	53 50
Obbligazioni	1834	1010	1010
—	1849	905	905
—	1850	900	900
FONDI PRIVATI			
Banca Nazionale		1190	1180
Cassa di Commercio ed Ind.		551	551
Cassa di sconto		285	285
Telegrafo sottomarino		165	165
Gaz Albani		615	650
STRADE FERRATE			
— Cuneo		496	492 50
— Novara		457	455
— Susa		—	—
— Pinerolo		245	245

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede centrale

la sera del 14 *marzo* 1855.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	Ln.	6,005,462 87
» » in Torino	»	6,102,057 18
» » nelle succurs.	»	2,708,575 67
» in via . . .	»	100,000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14,296,725 33
» » in Torino	»	29,154,861 47
» » nelle succ.li	»	2,289,708 31
Effetti all'incasso in conto corrente	»	168,264 94
Immobili	»	1,429,506 56
Fondi pubblici della Banca	»	5,431,975 »
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	414,907 03
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	833,333 33
	Ln.	76,935,377 69

PASSIVO

Capitale	Ln.	32,000,000 »
Biglietti in circolazione . .	»	33,177,900 »
Fondo di riserva . . .	»	964,888 85
R. Erario		
Conto corr. disp. Ln. 684,188 45) » non disp. » 139,127 59)	»	823,316 04
Conti corr. disp. in Genova	»	670,938 46
» » in Torino	»	758,400 10
» » nelle succursali	»	111,731 43
» non disponib. . .	»	27,691 10
Biglietti a ord. (art. 17 dello statuto)	»	388,440 39
Dividendi a pagarsi . . .	»	38,771 »
Riscontro del semestre precedente	»	323,558 98
Benef. del sem. in corso in Genova	»	244,310 60
» » in Torino	»	266,438 »
» » nelle succurs.	»	34,939 14
Diversi (non disponib.) . .	»	7,104,033 60
	Ln.	76,935,377 69

Questo prospetto, confrontato con quello della settimana precedente, presenta le seguenti variazioni:

Nella riserva, diminuz. di .	L.	440,155 67
Nel portafoglio diminuz. di .	»	534,897 13
Nella circolazione diminuz. di	»	499,250 »
Nel conto corrente dispon. dell' erario aumento di	»	70,594 90
Nei conti corr. disponibili privati aumento di	»	29,734 19

Borsa di Parigi 17 *marzo.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .	69 95	70 10
4 1/2 p. 0/0 .	95 »	94 75
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0 .	85 50	» »
1853 3 p. 0/0	» »	» »
Consolidati ingl.		93 1/2 (a mezzodì)

G. ROMBALDO *Gerente.*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

L'assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 19 degli Statuti è convocata per il giorno 22 corrente marzo, alle ore 1 pomeridiane, nella sede della Società, via dellO'spedale, N. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell'esercizio 1854, e determinare il dividendo provvisoriamente fissato dal Consiglio d'amministrazione.

In quest'adunanza degl' Azionisti sono pure chiamati a deliberare:

1. Sulle proposizioni del Consiglio onde provvedere ai mezzi necessarii alla costruzione della strada da Savigliano a Saluzzo, e ad altre emergenze.

2. Per la nomina dei due membri del Consiglio che a tenore dell'art. 32 degli Statuti cessano dalle loro funzioni.

Gli Azionisti aventi diritto d' intervenire all'assemblea generale dovranno depositare almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro titoli presso gli uffici della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

I signori Azionisti sono pregati di avvertire che il tempo utile per il deposito dei loro titoli scade il giorno 19 marzo corrente.

Strada Ferrata
da TORINO a NOVARA

Il Pubblico è avvertito che la terza Corsa giornaliera sul tronco tra *Novara* e *Vercelli*, la quale secondo l'avviso pubblicatosi dovrebbe cessare col 17 corrente, sarà provvisoriamente continuata fino a nuovo avviso.

LA DIREZIONE.

ENRICO WOLF
CALLISTA

ha trasferto il suo domicilio in via dei Conciatori, casa Sigala (già Ruffia), N. 17, piano secondo, Torino.

Agli amatori della Birra

Si fa noto al pubblico che al CAFFÈ ACQUESF, via Madonna degli Angeli, accanto alla chiesa, trovasi un deposito di Birra in bottiglie, di ogni qualità, cioè Birra di Savoia, inglese, di Tarelli di Milano, di Germania, ecc., e a prezzi discretissimi.

Sedie di Chiavari

Da lire 5 ed oltre, non che altri *mobili* in legni forestieri e nazionali, a modico prezzo. Nel magazzino di Fassio Luigi ebanista, in casa Pomba, ai piedi del Giardino Pubblico, in Torino.

AVVISO INTERESSANTE.

OLIVETTI GASPARE
SERRAGLIERE E FABBRICANTE

di CILINDRI per Stors ed altre tende delle finestre e vetrine, con molla o senza, da fr. 2. 50 a fr. 10.

Via B. V. degli Angeli, casa Bay, N. 4. nella corte, Torino.

TEATRO GIARDINI a Porta Nuova.

GRANDE SERRAGLIO
DI BELVE VIVENTI
DI GIOVANNI BATTISTA BOCCARD

Nel detto serraglio, oltre un gran numero di animali di diversa specie, trovasi per gli amatori una quantità di *Volatili e Papagalli* parlanti, i quali vende, cambia e compra.

Il serraglio è aperto dalle ore 8 antimerid. alle 9 pomerid.

Il cibo si somministra alle ore 3.

PREZZI D'INGRESSO:

Nell'ora del cibo: Primi Posti, cent. 60; Secondi, cent. 40; Terzi, cent. 20.

Fuori del cibo: Primi Posti, cent. 40; Secondi, cent. 20; Terzi, cent. 15.

CURA IDROPATICA
NELL' EDIFIZIO DEI BAGNI NATANTI

sul fiume Po.

CURE DI PRIMAVERA.

Il dottore *COLLIEX* darà i consulti ogni giorno dalle ore otto alle nove antimeridiane, dalle dodici all'una e dalle quattro alle cinque pomeridiane.

VILLATA Negoziante
in Via Nuova, N. 6,
sull'angolo della via del Giardino,

Ha l'onore di prevenire il pubblico del suo arrivo in questa città con una nuova Penna metallica, denominata Penna *Cimentée*. Questa penna è tutto quello che si è potuto ottenere di meglio, sino ad oggi, sia per la flessibilità, sia per la sua qualità di non ossidarsi. Essa ha ottenuto un brevetto in Francia ed in Inghilterra, e fu dalle Accademie di que' due paesi dichiarata preferibile alle Penne d'oro, dette *Pointe Rubis*, che costano da 8 a 10 franchi caduna.

Per evitare la contraffazione, queste Penne sono in una scatola in gomma, scolpita col bollo di *J. Alexandre*, inventore di dette Penne.

Ha inoltre la vera Penna GUTTA PERCHA, e la DIAMANTINA, come anche altre qualità di Penne.

IGIENE
NUOVI RITROVATI

di J. J. GUILLET DE MIRIBEL, chimico membro dell'Accademia di Parigi e di più società sapienti, ex-preparatore in capo del laboratorio di chimica applicata alle arti, nelle manifatture reali di Parigi, autorizzato con reale ordinanza di S. M. Luigi Filippo I ex-re dei francesi; favorito di brevetto dallo stesso governo; privilegiato da S. M. l'imperatore d'Austria; onorato di medaglia e privilegiato da S. M. il re di Sardegna, ecc., ecc.

Preservativi dall' umidità e freddo ai piedi,
Doppia durata delle scarpe o stivali,
Utilità, Sanità, Sicurezza ed Economia.

IMBEREOLIFUGO ed IDROFUGO applicabili alle scarpe e stivali, ed a tutti i cuoi sottoposti alle intemperie del tempo.

Egli garantisce che questi due composti hanno la proprietà di rendere estremamente e perfettamente *impermeabili ed impenetrabili* all'acqua le scarpe o stivali, come tutti i cuoi in generale, dando loro tutta l'elasticità e morbidezza desiderabile.

Altre proprietà che meritano di essere citate, *sono*, che le scarpe o stivali imbevuti di questi due composti, per quasi dire, non si logorano; la loro durata è più del doppio, ed anche triplice; ricevono perfettamente il lucido ordinario, dando loro una lucidezza superiore e di maggior durata e conservano il calore ai piedi; di più, un effetto non meno importante è che il disotto delle scarpe, ecc., *imprimite* dell'imbereolifugo non sdrucciolano menomamente sul ghiaccio (mezzo di evitare le cadute in inverno).

In prova del che il governo francese fu sollecito ad ordinare l'applicazione e l'impiego dei nostri due composti alla *chaussure* o scarpe, ecc., delle sue truppe, avendo riconosciuto l'utilità ed i vantaggi che offrono per le sue armate.

DUE COMPOSTI

1. IMBEREOLIFUGO applicabile al disotto delle scarpe o stivali.

2. IDROFUGO applicabile al tomaio delle scarpe o stivali, come pure a tutti i cuoi sottoposti alle intemperie del tempo.

Ogni pacco o bottiglia sarà munita della nostra firma o sigillo, e del modo di servirsene.

Prezzo di un pacchetto L. 2. 25.
Sufficiente per quattro paia scarpe o stivali.
Prezzo di una bottiglia L. 2. 25.
Sufficiente per quattro paia scarpe o stivali.

N. B. A maggior comodo di tutti, si sono fatti anche pacchi da L. 1. 50 e da L. 1.

XANTHIUM
QUATTRO PRODOTTI CHIMICI E FISICI SEGRETI
NUOVO MEZZO

di trasmettere, comunicare e scrivere i propri pensieri, colla certezza che l'occhio più indiscreto e più curioso non potrà vedere, nè scoprir nulla, sia nell'atto della scrittura, che di poi.

Prezzo dei quattro botticini col mezzo di servirsene, franchi 3.

SIROPPO ACETOSO PETTORALE
per le malattie catarrali e polmonarie
del Dottor FRANKEL, Medico Svedese

Il deposito generale è in Alessandria presso il farmacista BASILIO.

Asti, Ceva farmacista; *Genova*, Bruzza.

Questo siroppo di composizione semplicissima e di sapore assai piacevole, è sedativo anodino e rinfrescante nel medesimo tempo. Dà istantaneo sollievo nelle tossi più ostinate, ferma il processo di un catarro e ne calma l'irritazione, promuove l'espettorazione, libera il petto dall'oppressione e la voce dalla raucedine, e diminuisce gli sputi sanguinosi ed altri che tutto indeboliscono e consumano l'ammalato. Nella tosse convulsiva e nel *Croup*, affezioni così spesso mortali ai ragazzi, toglie con sorprendente rapidità i sintomi allarmanti, facilitando l'azione dei mezzi antiflogistici sempre necessari in queste malattie. È leggermente aperitivo e puossi amminінistrare in qualunque tempo dell'anno. Giova ai ragazzi che lo pigliano con piacere e nell' asma e la consunzione è un ausiliario potentissimo.

D'affittare al presente

Tre Camere ed un Camerino, con andito serviente d'entrata, elegantemente tappezzate, con pavimento in legno, piazza della Legna, casa Viale, via privata, N° 2, secondo piano, visibile dalle ore 1 alle 3.

Ultimi dieci giorni definitivamente.
LIQUIDAZIONE GENERALE
d'un MAGAZZINO di TELERIE e MANTILERIE
Via Porta Nuova, vicino alla Farmacia Rossi, rimpetto al Parrucchiere, n. 16

I Negozianti Ungheresi, avendo ricevuto una gran quantità di *Telerie*, *Tovaglie*, *Fazzoletti bianchi ed in colore, Asciugamani, Tovaglioli da caffè*, ecc., dopo aver fatto un grande smercio delle dette merci, vendono il rimanente con un ribasso del 30 % sulle *Tele*, e 20 % sulle *Tovaglie*, e ciò ancora per poche settimane.

Se ne guarentisce la qualità per vero filo, e la quantità della bracciatura indicata.

Si vendono indistintamente ai seguenti prezzi: FAZZOLETTI bianchi, *la dozzina*, da fr. 6 e più in prezzo — Idem colorati, *al bucato*, fr. 15 id. — GUARNITURA con 12 Serviette colorate da Thé, fr. 6 id. — SERVIZIO per 6 persone fr. 8 id. — Idem per 12 fr. 16 id. — Idem da tavola damascati di Fiandra per 6 persone fr. 18 id. — Idem per 12 persone fr, 30 id. — Idem per 18 persone fr. 50 id. — Idem per 24 persone fr. 60 id. — ASCIUGAMANI damascati, *la dozzina* fr. 9 id. — UNA PEZZA tovaglieria damascata di 37 rasi e alta 75 centim. fr. 25 id. — Idem alta 1 metro fr. 54 id. — SERVIETTE damascate, *la dozzina* fr. 9 id. — TOVAGLIE (mantili) grandi fr. 4 id. — Una pezza di TELA CASALINGA di 37 rasi, alta 75 centim. fr. 18 id. — Idem alta 90 centim. fr. 22 id. — Idem CORAME di rasi 47, alta 75 centim. fr. 24 id. — Idem id. di rasi 47, alta 90 centim. fr. 27 id. — Idem COSTANZA di 47 rasi, alta 90 centim. fr. 40 id. — Idem BRABANTE per camicie da donna di rasi 51, alta 75 centim. fr. 25 id. — Idem d'OLANDA per 13 camicie, dell'altezza di 90 cent. fr. 45 id. — Idem d'IRLANDA id. id. fr. 54 id. — Idem di ROMBURGO id. id. fr. 60 id. — Idem di BOEMIA della miglior fabbrica, per 13 camicie, alta 90 centim. fr. 70 id. — Idem UNGARESE finissima (uso *Batista*) per 13 camicie, alta 90 centim. fr. 90 a 250

PREMI. — Chi farà la spesa di 100 fr. avrà in regalo mezza dozzina di fazzoletti di filo e un tappeto da tavola;

I NEGOZIANTI UNGHERESI.

NB. *Si noti di non confondere detto Negozio col Magazzino d'abiti vicino che vende anche telerie.*

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

L'Adunanza Generale degli Azionisti del CREDITO MOBILIARE tenuta il giorno 28 febbraio prossimo passato

Approvò, dietro proposta del Consiglio di Sorveglianza, il bilancio dell'anno 1854;

Fissò per ora in L. 2 50 per ogni azione il dividendo pagabile il 1° luglio prossimo venturo oltre agl' interessi;

Nominò a membri del Consiglio di Sorveglianza:

I signori Marchese BALBI-PIOVERA, Senatore del Regno.
» FARINA PAOLO, deputato.
I signori Avvocato MARTELLI, Deputato.
» A. DE-PRUS, Banchiere.
» L. PEIRANO, Negoziante.

Il Direttore Generale P. PROFUMO.

Bilancio approvato

CONTI	ATTIVO		PASSIVO	
Capitale versato	»		726,750	»
Cassa	60,606	26	»	
Fondi pubblici e privati	409,053	75	»	
Anticipazioni e mutui	»		178,265	»
Effetti a ricevere	62,121	39	»	
Effetti a pagare	»		425,810	02
Corrispondenti diversi	»		28,962	66
Creditori diversi	»		15,100	»
Debitori diversi	17,575	»	»	
Strada ferrata di Bra	407,093	32	»	
Tratte e rimesse	121,555	92	»	
Spese di 1° stabilimento	41,027	20	»	
Conti correnti	522,657	39	»	
Imprese diverse	3,900	»	»	
Profitti e perdite	»		270,702	55
	1,645,590	23	1,645,590	23

INSEGNAMENTO ACCELERATO
DELLA
LINGUA INGLESE
APPLICATO alla LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Il *Programma* per l'*Insegnamento accelerato* in unione alle *Dichiarazioni* che provano i rapidi risultati che si ottengono con questo metodo, si distribuisce alla Libreria Schiepatti, via di Po, N° 47, ed a casa del professore dalle 9 alle 9 1/2 del mattino. Via della Posta, N° 11, primo piano.

Presso L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9,

Ai Proprietari di Case e Stabilimenti locati.

Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Agli Agricoltori

Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d' occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato allo stesso prezzo.

Tip. dell'OPINIONE.